

# La rifunzionalizzazione del teatro



Fig.1



Fig.2



Fig.3



Fig.4



Fig.5



Fig.6

Nell'ottica di un approccio globale al problema della tutela dei Beni culturali uno degli obiettivi che la missione archeologica si è posta fin dall'inizio delle sue attività è stato quello di attuare strategie di valorizzazione mirate alla reintegrazione nel territorio dei Beni oggetto dei nostri interventi, attraverso un reale inserimento nell'attuale realtà culturale ed economica della comunità di cui essi fanno parte. Tale impostazione, strettamente legata anche a quanto prescritto dalla Carta di Venezia del 1964<sup>1</sup>, nel suo art. 5, vuole contribuire ad accrescere la consapevolezza delle popolazioni locali in merito al valore della propria storia e del proprio territorio. Beni quindi da tutelare e difendere per offrire un modello di sviluppo economico e sociale integrato con le vocazioni locali.

È evidente che un uso non mirato alle esigenze della conservazione, al pari dell'abbandono (Fig. 1), rappresenta un fattore di grave rischio per il patrimonio architettonico di natura archeologica. In tale ottica, il teatro dell'antica *Hadrianopolis* è stato oggetto di ripetuti interventi di conservazione e restauro diretti a garantirne il consolidamento ed il rallentamento del degrado, con l'obiettivo di restituirne la funzione originaria e con essa la fruibilità.

Dopo una prima campagna di interventi conservativi, già nel 2006, la scena del teatro è tornata ad essere animata dalla rappresentazione de *Le Baccanti* di Euripide e la sua cavea, per la prima volta dopo secoli, ha nuovamente ospitato degli spettatori (Fig. 2). Lo spettacolo, organizzato dall'AMAT della Regione Marche, fu anche una prima e fruttuosa occasione di collaborazione tra esperti delle due sponde dell'Adriatico.

Nel 2010 una successiva complessa serie di interventi di restauro (Fig. 3) che hanno interessato l'edificio scenico nell'ambito del Progetto Archadrin hanno consentito di restituire alla struttura teatrale la quasi piena funzionalità.

Una serata di balletto dedicata all'Imperatore Adriano dal titolo "Sul Sentiero di Adriano - Ne Gjurmët e Adrianit" è stata l'adeguata occasione per sancire simbolicamente l'avvenuta rifunzionalizzazione dell'edificio (Fig. 4).

Lo spettacolo, organizzato dall'Associazione Arena Sferisterio di Macerata, nell'ambito del Festival Adriatico Mediterraneo, e per la regia di Pierluigi Pizzi, ha visto tra i principali interpreti la ballerina Anbeta Toromani, diplomata presso l'Accademia di Danza di Tirana tornare, dopo nove anni, a danzare sulla scena albanese. L'elegante connubio della Toromani con

Alessandro Macario, primo ballerino del Teatro San Carlo di Napoli (Fig. 5), ha scandito lo spettacolo con, tra le altre, una coinvolgente interpretazione de *La clemenza di W.A. Mozart* e di un potente passo a due sulle note della *Carmen* di G. Bizet (Fig. 6) che, con la coreografia di Amedeo Amodio, ha concluso la serata.

Ciò ha permesso la fattiva riconsegna alla comunità locale di un monumento che, come nell'Antichità, torna a rivestirsi sul territorio di un particolare significato sociale e culturale. Fu Adriano infatti, nel fondare la nuova città di *Hadrianopolis*, probabilmente passando in questo *vicus* nel corso di uno dei suoi viaggi, a volerla dotare dell'arredo monumentale degno di un centro urbano nell'ambito del quale il teatro è da sempre deputato a svolgere, tra le altre, proprio la primaria funzione di luogo di convergenza comunitaria. Riutilizzare l'antico edificio romano significa perciò garantirne la tutela a lungo termine e, restituendo ad esso la sua originaria funzione, ripercorrere la strada che Adriano, imperatore amante della Grecia e della sua cultura, ci indica nel suo sogno universale: la cultura, la musica e la danza come espressioni assolute per superare le differenze trovando un'unità nei valori più puri dello spirito umano.

[S. C.]

<sup>1</sup> International Charter for the Conservation and Restoration of Monuments and Sites (*the Venice Charter*- 1964). II<sup>nd</sup> International Congress of Architects and Technicians of Historic Monuments, Venice 1964.